

Codice di comportamento del tirocinante in Psicologia

Il/la tirocinante è tenuto al rispetto dei codici di comportamento generali stabiliti dall'Ateneo di Bologna.

Premesso che i/le tutor presenteranno i/le tirocinanti agli utenti/clienti come futuri/e psicologi/ghe e li/le responsabilizzeranno all'acquisizione di una crescente autonomia, i/le tirocinanti si impegneranno per sviluppare una relazione positiva e rispettosa con tutti i professionisti con i quali collaborano, compresi i/le colleghi/e tirocinanti, e con l'utenza/clientela.

Nei rapporti con gli utenti/clienti, si auspica che i/le tirocinanti si ispirino ai diritti irrinunciabili degli utenti/clienti stessi, ivi compresa la salute come diritto umano fondamentale, ma anche e soprattutto ai principi del rispetto dell'autonomia dell'utente/cliente che guidano l'etica sociale e il Codice Deontologico degli Psicologi Italiani.

Il tirocinio, pertanto, oltre al raggiungimento degli obiettivi specifici del "saper fare", assicurerà anche le basi del "saper essere psicologo/a" attraverso una pratica guidata dai diritti fondamentali dell'utenza/clientela in termini di:

- dignità della persona e riconoscimento dei valori individuali del singolo;
- rispetto della persona specie considerando i momenti di vulnerabilità e fragilità che possono essere alla base delle richieste di aiuto;
- impegno ad agire nell'interesse dell'utente/cliente come base fondante della professionalità psicologica;
- corretta informazione dell'utente/cliente come base irrinunciabile di ogni proposta di intervento a lui/lei diretto (ad esempio, somministrazione di test, colloqui, sostegno ecc.);
- fiducia del/la paziente come fiducia nella competenza, integrità, abilità e cortesia del/la tirocinante

Dal punto di vista formativo, il/la tirocinante concorda con il/la tutor il progetto di tirocinio, svolge le attività da esso previste, segue le indicazioni del/la tutor al/alla quale fa riferimento per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze. Inoltre, predispone la documentazione delle attività svolte secondo quanto stabilito dalle Linee Guida per il tirocinio pratico valutativo (TPV) in Psicologia.

Durante lo svolgimento del tirocinio, il/la tirocinante si impegnerà ad acquisire ed avere come riferimento i principi del decoro e della dignità professionale, conformando i propri comportamenti alle indicazioni del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani.

Il/la tirocinante s'impegnerà a non infrangere la Legge per alcun motivo, evitando atteggiamenti violenti o disonesti. S'impegnerà, inoltre, a conoscere, osservandone il pieno rispetto, i regolamenti e le procedure prescritte dal luogo in cui presta servizio, con particolare riferimento alle norme e alle procedure riguardanti la sicurezza sul lavoro.

Il/la tirocinante si impegnerà ad avere cura del proprio aspetto, della propria igiene personale e del proprio comportamento, che, auspicabilmente, sarà improntato alla modestia, alla sobrietà e ai costumi correnti, per non influire negativamente sulla fiducia del cliente/utente né sull'immagine della struttura in cui presta servizio.

Il/la tirocinante tratterà l'utente/cliente con considerazione e pieno rispetto del suo punto di vista, della sua privacy e della sua dignità. In tutte le attività, i/le tirocinanti agiranno senza discriminazione che possa riguardare l'identità di genere, l'età, la nazionalità, le etnie, lo stato socioeconomico, l'orientamento sessuale, il credo religioso, la disabilità e la malattia.

Il/la tirocinante considererà che egli/ella agisce in uno statuto di tirocinante e non di psicologo abilitato alla professione; pertanto, rispetterà i limiti della propria formazione avendo la responsabilità di approfondire e implementare metodologie o strumenti riconosciuti come scientifici e cercherà di non eccedere dalle proprie prerogative quando fornisce informazioni agli utenti/clienti, evitando, nel rispetto del principio di trasparenza, qualsiasi confusione negli utenti/clienti tra la figura dello psicologo e quella del tirocinante.

Il/la tirocinante accetterà e osserverà strettamente il principio della confidenzialità dei dati che riguardano l'utenza/clientela, non divulgando o discutendo dell'utenza/clientela con altri tirocinanti o professionisti o con altre persone estranee alla professione, al di fuori del luogo dove presta servizio.

Il/la tirocinante, consapevole del fatto che il divieto di commistione tra vita professionale e vita privata costituisce principio cardine della professione di psicologo, informerà il tutor se vi siano o vi siano stati precedenti rapporti con gli utenti con cui entrerà in contatto, evitando, se necessario, l'osservazione di qualsiasi attività riguardante tali utenti.

Il/la tirocinante si asterrà dall'esprimere critiche o giudizi negativi inappropriati nei confronti dell'operato del/la tutor e della struttura in cui opera. Ove ravvisasse casi di non corretta condotta, cercherà il confronto diretto sui dubbi o sulle perplessità che ha nel comprendere l'intervento e/o ne darà tempestiva comunicazione alla Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine (CTI).

Il/la tirocinante darà tempestiva informazione al/la proprio/a tutor circa qualsiasi tipo di problema, personale o dell'utente/cliente, che possa emergere tale da mettere a rischio la propria salute e quella dell'utente/cliente stesso. Inoltre, il/la tirocinante potrà segnalare all'Università, che prenderà ogni iniziativa a sua tutela, eventuali comportamenti lesivi o molestie che dovesse subire nel corso del tirocinio.